



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI LAUREA MAGISTRALE INGEGNERIA EDILE – CLASSE LM-24 INGEGNERIA DEI SISTEMI EDILIZI

Scuola: Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Dipartimento: Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Regolamento in vigore a partire dall'a.a: 2024-2025

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studi
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studi
Art. 6	Attività didattiche e crediti formativi universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe
Art. 14	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studi di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studi internazionali
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studi in *Ingegneria Edile* (classe LM-24 - Ingegneria dei Sistemi Edilizi). La sua denominazione in inglese è *Building Engineering*. Il Corso di Studi in *Ingegneria Edile* afferisce al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA). Sono, inoltre, istituite alcune subcommissioni con specifici compiti istruttori ai sensi del comma 4 dell'art.4 dello stesso RDA.

Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

Il corso magistrale in Ingegneria Edile ha come obiettivo specifico la formazione di una figura di elevata professionalità che, grazie ad una consapevole preparazione interdisciplinare, sia in grado di predisporre progetti di opere sia per l'intervento sul costruito esistente, che per la realizzazione del nuovo, coordinando, a tal fine, specialisti ed operatori nei campi dell'architettura, dell'ingegneria edile e civile, dell'urbanistica, del rilievo e del recupero edilizio. Le attuali domande dei contesti territoriali e produttivi e le problematiche in essi presenti richiedono capacità operative, con la consapevolezza della complessità del sistema edilizio, sia in rapporto con i suoi sottosistemi che in rapporto con il sovrasisistema ambientale; richiedono inoltre competenze per operare in piena ed autonoma responsabilità, secondo criteri etici e di eco- sostenibilità. Il percorso formativo mira alla maturazione di una mentalità propositiva e organizzativa aperta e versatile, fondamentalmente operativa e razionale, con ampie potenzialità di aggiornamento. Esso estende e rafforza conoscenze e capacità acquisite nel primo ciclo di studio triennale, rappresentandone la logica prosecuzione e maturazione, sviluppando quelle conoscenze e capacità di comprensione necessarie all'elaborazione e applicazione di soluzioni innovative ed originali, anche in un contesto di ricerca o di realtà territoriali complesse. Inoltre, permette di acquisire la capacità di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete nonché di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le conoscenze, le proposte operative e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Al termine del corso di studi i laureati magistrali in Ingegneria Edile saranno in grado di progettare e dirigere, con gli strumenti propri dell'ingegneria edile, le operazioni relative alla nuova costruzione e all'intervento sul patrimonio edilizio esistente, con piena conoscenza delle problematiche legate agli aspetti storico-morfologici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico- costruttivi, legislativi, gestionali, economici, di confort ambientale, e con attenzione critica ai mutamenti culturali ed ai bisogni espressi dalla società contemporanea.

Pertanto, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe LM24 devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti storici e teorico-scientifici afferenti all'edilizia, alla sua realizzazione, riabilitazione e recupero, alle articolazioni specialistiche della sua progettazione, al controllo del suo ciclo economico e produttivo;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici, le strumentazioni tecniche e le metodiche operative afferenti all'edilizia, relativamente agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedano un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Per raggiungere tale obiettivo, il percorso formativo (cfr. Allegato 1) è organizzato con tipologie di attività formative diverse, da quelle caratterizzanti nei settori caratterizzanti dell'edilizia a quelle curriculari a scelta libera. Gli insegnamenti a scelta dello studente permettono di acquisire conoscenze nelle seguenti aree formative:

- conoscenza approfondita del processo di costruzione e di gestione del cantiere edile, dal governo del territorio al management edilizio (cfr. Allegato 1 Percorsi a scelta libera consigliata – Tabella A);
- conoscenze approfondite degli aspetti strutturali e tecnologici nell'ambito degli organismi edilizi, esistenti e di nuova costruzione (cfr. Allegato 1 Percorsi a scelta libera consigliata – Tabella B);
- conoscenze approfondite degli aspetti del recupero edilizio e della sicurezza (cfr. Allegato 1 Percorsi a scelta libera consigliata – Tabella C);
- conoscenze approfondite degli aspetti della qualità ambientale con riferimento sia alle problematiche di base che agli elementi di progettazione e tecnica applicata (cfr. Allegato 1 Percorsi a scelta libera consigliata – Tabella D).

A questi si aggiunge un percorso di formazione di nuova istituzione, strutturato su un accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Università Universidad Politécnica de Madrid con sede in Madrid (Spagna), che consente agli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile e agli studenti iscritti al Máster en Innovación Tecnológica en Edificación (MITE) attivo presso l'Ateneo spagnolo, il conseguimento di un titolo di Doppio Diploma. Quindi, i laureati conseguiranno un primo titolo di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile rilasciata dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, e un secondo titolo in Máster en innovación tecnológica en edificación, rilasciata dall' Universidad Politécnica de Madrid. Allo scopo è stabilito un piano di studi con le equipollenze tra gli insegnamenti svolti presso il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile dell'Ateneo Federiciano e gli insegnamenti svolti presso il Máster en Innovación Tecnológica en Edificación (MITE) attivo presso l'Ateneo spagnolo (cfr. Allegato 2).

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Al termine del percorso formativo, il laureato magistrale in Ingegneria Edile avrà acquisito le capacità di applicare conoscenza e comprensione necessarie per interpretare, formulare e risolvere, in modo anche innovativo, problemi complessi (di carattere costruttivo, tecnologico, strutturale, di cantiere, di comfort ambientale e di recupero dell'edilizia esistente o di nuova realizzazione) o che richiedono un approccio interdisciplinare, padroneggiando gli strumenti metodologici derivati da una solida formazione tecnico-scientifica e dalla acquisizione degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva dell'opera ideata, dalle operazioni di analisi, costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici ed ambientali, e con attenzione critica ai mutamenti culturali ed ai bisogni espressi dalla società contemporanea. Il laureato in ingegneria edile è un professionista qualificato per:

- coordinare altri specialisti operanti nell'architettura, nell'ingegneria in genere e nell'urbanistica durante le fasi di progettazione;
- valutare diverse soluzioni strutturali, utilizzando appropriati materiali e tecniche costruttive tradizionali ed innovative;
- gestire processi complessi, con attenzione critica ai contesti ambientali e territoriali;
- dirigere in sicurezza la realizzazione di opere in cantieri tradizionali e industrializzati, sia per interventi di nuova edificazione che di recupero dell'esistente;
- operare nel settore del rilievo, della rappresentazione e della riqualificazione di edifici storici, per i quali assiste i committenti pubblici o privati nella determinazione dello stato di conservazione, del valore culturale e dei vincoli a cui sono sottoposti i manufatti;
- capacità di operare nella pianificazione degli interventi di riabilitazione e nella selezione dei relativi esecutori, nel coordinamento e controllo della realizzazione e dei suoi esiti.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe LM-24 sono:

- la progettazione, attraverso gli strumenti propri dell'ingegneria dei sistemi edili, con padronanza dei relativi strumenti, delle operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente

fisico e dell'ambiente costruito, con piena conoscenza degli aspetti distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea;

- la gestione del processo edilizio e della manutenzione programmata, anche con l'impiego di strumenti di gestione dati e di modellazione avanzata;
- la predisposizione di progetti di opere edilizie e la relativa realizzazione e il coordinamento, a tali fini, ove necessario, di altri operatori del settore.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio. Le attività di tipo professionale, comportanti quindi responsabilità nei confronti di terzi, avvengono con l'iscrizione all'Ordine degli ingegneri, nella sezione A, dopo il superamento dell'esame di Stato. Tale figura, sia nella libera professione che nel lavoro dipendente, trova occupazione prioritariamente in attività di progettazione edilizia ed architettonica, e in attività gestionali, organizzative e costruttive, presso uffici tecnici pubblici e privati, imprese edili e società di ingegneria. A tal proposito, gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi¹

L'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale della Classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline delle scienze e tecniche dell'edilizia, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di Laurea magistrale.

Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Edile, in ottemperanza all'art. 6 comma 2 del DM 270/04, occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Occorre altresì possedere requisiti curriculari ed una preparazione personale che prevedano una adeguata padronanza di conoscenze e metodi propedeutici e coerenti con il corso di studio magistrale.

I requisiti curriculari sono automaticamente soddisfatti dai laureati in Ingegneria Edile (L-23).

L'iscrizione al CdS per laureati diversi da quelli specificati nel precedente comma non è consentita in difetto dei requisiti minimi curriculari specificati nella sottostante tabella. Il rispetto dei minimi riportati nella tabella non costituisce il requisito sufficiente per l'iscrizione al CdS, in quanto ulteriori eventuali carenze sono verificate caso per caso. La CCD, avvalendosi di un'apposita commissione istruttoria, valuta in questi casi i requisiti curriculari posseduti dal candidato e ne riconosce i crediti in tutto o in parte.

SSD		CFU minimi
MAT/03, MAT/05, MAT/07	6+9+9+6	24
FIS/01	9	9
ICAR/08, ICAR/09	12+12	21
ICAR/10, ICAR/11	12+9+9	21
ING-IND/11	9	9
GEO/05	6	6

Eventuali integrazioni curriculari andranno effettuate dallo studente anteriormente alla iscrizione, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.M. 16 marzo 2007 (Decreto di Istituzione delle Classi delle Lauree Magistrali). L'integrazione potrà essere effettuata, a seconda dei casi, mediante iscrizione a singoli corsi di insegnamento attivati presso i Corsi di Studio di questo Ateneo ai sensi dell'art. 16 comma 6 del RDA, ovvero mediante

¹ Artt. 7, 10, 11 del Regolamento Didattico di Ateneo.

iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Edile di questo Ateneo con assegnazione di un Piano di Studi che preveda le integrazioni curriculari richieste per l'immatricolazione.

È richiesto allo studente di conoscere correttamente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, almeno di livello B2 secondo il Common European Framework of Reference for Languages.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studi

L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale richiede il possesso sia della Laurea, ovvero di altro titolo di studio idoneo conseguito all'estero, che di altri requisiti curriculari.

La verifica del possesso dei requisiti relativi alla personale preparazione dello studente sarà effettuata, esclusivamente per gli studenti immatricolati (alla laurea triennale) successivamente al 1 settembre 2011. Il criterio per la automatica ammissione dello studente ai Corsi di Laurea Magistrale è stabilito secondo la tabella allegata, in cui:

D1 è la durata degli studi espressa in anni di corso impiegati per il conseguimento della Laurea (triennale);

D2 è la durata (minima) del percorso di studio (Laurea triennale) che è pari a 3 anni;

M è la media delle votazioni (in trentesimi) conseguite negli esami di profitto per il conseguimento del titolo di Laurea (triennale), pesate sulla base delle relative consistenze in CFU e della durata degli studi D1 espressa in anni di corso, confrontata con la durata normale D2.

Provenienti da Federico II			Provenienti da altri Atenei
D1=D2	D1=D2+1	D1≥D2+2	D1 qualunque
M ≥ 21	M ≥ 22	M ≥ 23	M ≥ 23

Si prospettano, dunque, tre casi possibili per coloro che hanno conseguito la laurea triennale presso l'università di Napoli Federico II:

- lo studente ha conseguito la Laurea triennale in corso tre anni (D1=D2);
- lo studente ha conseguito la Laurea triennale con un solo anno fuori corso (D1=D2+1);
- lo studente ha conseguito la Laurea triennale con due o più anni fuori corso (D1≥D2+2);

Non vi sono limitazioni diversificate in base agli anni impiegati per il conseguimento della Laurea triennale per coloro che provengono da altri Atenei.

In caso di richieste di ammissione al Corso di Laurea Magistrale da parte di studenti in difetto dei criteri per la automatica ammissione, la Commissione di Coordinamento Didattico esamina le richieste sulla base del curriculum seguito e, in caso di valutazione positiva, può predisporre modalità di accertamento integrative per la verifica della personale preparazione di tali studenti.

L'iscrizione può essere perfezionata seguendo la procedura on-line disponibile al sito www.segrepass.unina.it solo fino al 31 Dicembre. Successivamente (comunque sino al 31 marzo) dovrà essere presentata in forma cartacea allo sportello Segreteria Studenti.

Art. 6

Attività didattiche e crediti formativi universitari:

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studi oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti²:

² Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 2 del RDA "delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;
- Seminario: 8 ore per CFU;
- Esercitazioni di didattica assistita (in laboratorio o in aula): 8 ore per CFU.
- Attività pratiche di laboratorio: 8 ore per CFU
- Tirocinio: 25 ore per CFU

Per un maggiore approfondimento delle attività didattiche e dell'offerta formativa si rimanda all'Allegato 1. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella scheda relativa all'insegnamento (cfr. Allegato 3).

Nell'ambito del percorso di studi mirato all'ottenimento del Double Degree, secondo quanto indicato dell'Allegato 2, lo studente è tenuto a svolgere obbligatoriamente attività formative sia nell'Ateneo italiano che in quello spagnolo.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

La capacità di applicare conoscenze e comprensione sono acquisite dal laureato in particolare tramite l'analisi e la progettazione guidata di organismi edilizi. Lezioni ed esercitazioni in aula sono fortemente correlate alle attività progettuali, e le attività sperimentali sono finalizzate alla verifica di criticità e limiti dei modelli rispetto ai casi reali.

Gli insegnamenti di tipologia affine introdotti nel piano di studi enfatizzano, attraverso esercitazioni individuali e di gruppo, la capacità di selezionare, elaborare ed interpretare dati e risolvere problemi, su tematiche di competenza dell'ingegnere edile. Ulteriori attività quali i laboratori e la discussione guidata di gruppo, nonché gli elaborati personali e le testimonianze dal mondo dell'impresa e delle professioni, offrono allo studente altrettante occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio. Viene curata l'applicazione integrata di conoscenze acquisite in differenti insegnamenti o in modo autonomo, anche con il collegamento ad una eventuale attività di tirocinio svolta presso enti pubblici, aziende, studi professionali.

La partecipazione a stage, tirocini e soggiorni di studio all'estero risultano essere strumenti molto utili per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente. In ogni caso, il laureato magistrale in Ingegneria Edile dimostrerà la sua capacità di trasmettere correttamente informazioni a carattere tecnico- scientifico attraverso: la predisposizione di rapporti incentrati sulle attività esercitative o progettuali previste nell'ambito del percorso formativo; la partecipazione a workshop progettuali proposti dal CdS la discussione, in sede di esame finale, dei suddetti rapporti nonché, più in generale, degli argomenti affrontati nell'ambito del corso.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti (cfr. Allegato 3).

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative³

Gli accertamenti comprendono esami tradizionali (scritti e orali), con quesiti relativi agli aspetti teorici, all'analisi e al progetto di organismi edilizi. I quesiti di progetto richiedono la valutazione comparata di diverse scelte. Viene verificata la capacità di applicare le conoscenze acquisite a problemi nuovi, anche di carattere interdisciplinare. Alcuni insegnamenti richiedono l'approfondimento di argomenti monografici, o la stesura di relazioni su esperienze sperimentali, o la redazione di progetti.

In particolare:

10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge".

³ Art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

- La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁴, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
- Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schede insegnamento (cfr. Allegato 3).
- Il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento.
- Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
- Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
- La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.
- Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
- Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Un accertamento complessivo delle capacità di applicare quanto appreso nei diversi insegnamenti avviene con la preparazione e la stesura della tesi di laurea. Questa prova finale richiede l'integrazione di conoscenze acquisite e la capacità di apportare nuovi sviluppi.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi:

1. La durata legale del Corso di Studi è di 2 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).
Lo studente dovrà acquisire 120 CFU⁵, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
B) caratterizzanti (Art. 10 comma 1, b - DM 270/04);
C) a scelta dello studente⁶ (Art. 10 comma 5, a - DM 270/04);
D) affini o integrative (Art. 10 comma 5, b - DM 270/04);
E) per la prova finale (Art. 10 comma 5, c - DM 270/04);
F) ulteriori attività formative (Art. 10 comma 5, d - DM 270/04);
G) stages e ai tirocini formativi (Art. 10 comma 5, e - DM 270/04).
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12, e lo svolgimento delle altre attività formative.
Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D, conteggiate nel numero di uno)⁷. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità

⁴ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studi gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4, c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

⁵ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

⁶ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

⁷ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004⁸. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studi. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

Art. 10

Obblighi di frequenza⁹

1. In generale, in base alle tipologie di insegnamento e all'organizzazione didattica prevista nel presente regolamento e, in ragione di quanto disciplinato dal regolamento di Ateneo, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata, ma non obbligatoria.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa sarà appositamente indicata nella singola scheda insegnamento, pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docenti di UniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.
4. L'orario delle attività didattiche per ciascun periodo didattico è pubblicato sul sito web della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, con sufficiente anticipo rispetto alla data di inizio dei corsi. Si garantisce la possibilità di frequenza per gli anni di corso previsti dal vigente Manifesto degli Studi (cfr. Allegato 1). Per ragioni pratiche non è garantita la compatibilità dell'orario per tutte le scelte formalmente possibili degli insegnamenti opzionali.

Art. 11

Propedeuticità

Le propedeuticità in ingresso, ritenute necessarie per alcuni insegnamenti, sono indicate nel Manifesto degli Studi (cfr. Allegato 1) e specificate nelle schede dei singoli insegnamenti consegnate nell'Allegato 3.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento prima dell'inizio delle lezioni.

⁸ Art. 10, comma 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studi dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

⁹ Art. 20, c. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 13

Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe¹⁰

Per gli studenti provenienti da corsi di studi della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari acquisiti dallo studente presso il Corso di studi di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studi di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studi internazionali¹¹

1. Per gli studenti provenienti da corsi di studi di diversa classe, i crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla struttura didattica competente sulla base dei seguenti criteri:
 - Analisi del programma svolto
 - Valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studi. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato.
2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studi, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹².

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹³, è disciplinata dal Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi¹⁴.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è prescritta per il conseguimento del titolo accademico. Per esservi ammesso, lo studente deve avere acquisito tutti i crediti formativi previsti dal suo Piano di studio, tranne quelli relativi all'esame finale. Inoltre, è necessario che abbia adempiuto a tutti gli obblighi amministrativi (essere in regola con il pagamento delle tasse; aver presentato la domanda di partecipazione al Relatore).

¹⁰ Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹¹ Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹² D.R. n. 1348/2021.

¹³ Art. 16, c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁴ D.R. n. 3241/2019.

La prova finale è sostenuta dal Candidato innanzi a una Commissione presieduta dal Coordinatore del Corso di Studio, presentando ai componenti della Commissione i contenuti di un elaborato redatto sotto la guida di uno più Relatori, di cui almeno uno docente del Dipartimento. In particolare, nel corso delle attività di tesi può essere redatto un progetto o sviluppato uno studio a carattere monografico o sperimentale, su temi e attività formative svolte nell'ambito di uno o più insegnamenti. L'assegnazione dell'argomento della prova finale è stabilita di concerto con il/i Relatore/i. Per lo svolgimento dell'elaborato il laureando potrà avvalersi di attività svolte in laboratorio di ricerca e di tirocinio presso strutture private/pubbliche.

Tale elaborato, scritto eventualmente in lingua inglese, (specie se le relative attività sono state svolte nell'ambito di programmi di ricerca e di internazionalizzazione) con un estratto in lingua italiana, deve essere redatto in modo originale ed autonomo dallo studente e consegnato in copia alla Commissione.

Per la presentazione dell'elaborato, è consentito al candidato di avvalersi di un supporto audio-visivo, da proiettare pubblicamente. Al termine della presentazione, ciascun docente può rivolgere osservazioni al candidato, inerenti all'argomento del lavoro di tesi.

La presentazione ha una durata compresa di norma tra 15 e 20 minuti. Al termine della presentazione, ciascun docente può rivolgere al candidato osservazioni relative all'argomento di tesi svolta.

La votazione conseguita dal Candidato è espressa in 110-decimi ed è ottenuta sommando due aliquote: la prima, è costituita dalla media conseguita negli esami di profitto espressa in 110-decimi e calcolata considerando un moltiplicatore per i voti conseguiti agli esami superati con lode; la seconda, fino ad un massimo di 5 punti, è assegnata dalla Commissione in relazione alla qualità del lavoro di tesi e alla capacità espositiva del candidato.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o stage formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e stage sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, secondo quanto previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004¹⁵.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e stage sono disciplinate dalla CCD, in accordo con le modalità previste e definite dall'Ateneo. Per i tirocini interni, possono essere riconosciute agli studenti attività specificamente disciplinate e monitorate previa attestazione del Coordinamento Didattico.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, attraverso l'Ufficio Tirocini Studenti, (<http://www.unina.it/didattica/tirocini-studenti> e <http://www.orientamento.unina.it/tirocini-post-laurea>) assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e stage e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente¹⁶

Lo studente, che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, incorre nella decadenza a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento¹⁷.

¹⁵ I tirocini ex lettera d possono essere sia interni che esterni; tirocini e stage ex lettera e possono essere solo esterni.

¹⁶ Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, come modificato con D.R. n. 1782/2021.

¹⁷ D.R. n. 2482//2020.

2. I docenti e i ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque devono garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (<http://www.scuolapsb.unina.it>), in collaborazione con le singole strutture dipartimentali e didattiche, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studi la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)¹⁸, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.
3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università ed è pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Manifesto degli Studi), l'Allegato 2 (Doppio Diploma) e l'Allegato 3 (Schede insegnamento/attività).

¹⁸ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.